



COMUNE DI ROVIGO

PIANO REGOLATORE COMUNALE

QUATTORDICESIMA VARIANTE PARZIALE AL PIANO DEGLI INTERVENTI

(Variante al Piano degli Interventi inerente il progetto “Rovigo Open City”, consistente nel recupero del complesso ex Caserma dei Vigili del Fuoco, di Piazza Annonaria, dell'ex Forno Comunale e del palazzo ex Comando Polizia Locale)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

art. 18 L.R. 11/2004 “Norme per il governo del territorio”

IL SINDACO
Prof. Edoardo Gaffeo

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Luisa Cattozzo

Luglio 2022

1 PREMESSA

1.1 Il PAT (piano di assetto del territorio) e il PI (piano degli interventi)

La Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 2004 articola il Piano Regolatore Comunale in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Il Comune di Rovigo è dotato del Piano di Assetto del Territorio (PAT) ratificato, ai sensi dell'art.15, comma 6, della L.R. 11/2004, con Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 679 del 17/04/2012, pubblicata sul B.U.R. n. 36 del 08/05/2012 e vigente dal 23/05/2012.

Con l'entrata in vigore del P.A.T. il vecchio PRG ha assunto la valenza di primo Piano degli Interventi per le sole parti conformi al P.A.T.

Il Comune di Rovigo ha inoltre approvato tre varianti parziali al Piano degli Interventi, rispettivamente per la riclassificazione urbanistica dell'edificio denominato "Palazzo Campo", per la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra Viale Tre Martiri con Via Ippolito Nievo (in frazione di Buso) e Via dei Mille (in frazione di Sarzano) e per la realizzazione della nuova strada di accesso per i servizi cimiteriali di via Oroboni.

Sono ad oggi in fase di elaborazione altre 8 varianti puntuali/tematiche, oltre alla variante generale al PI.

1.2 Cos'è il Documento del Sindaco

La legge urbanistica regionale n. 11/2004 introduce l'obbligo da parte dell'Ente Locale di produrre, nel momento in cui intraprende la redazione del Piano degli Interventi - PI, il cosiddetto Documento del Sindaco che, sulla scorta delle indicazioni strategiche fissate dal Piano di Assetto del Territorio, deve tracciare gli obiettivi operativi della pianificazione comunale.

Il Documento del Sindaco, esposto al Consiglio Comunale, rappresenta l'avvio della redazione del Piano degli Interventi, coinvolgendo, sin dall'inizio, i cittadini, gli enti pubblici, le associazioni economiche e sociali, e più in generale i portatori di interesse, il tutto affinché le scelte del Piano siano definite secondo principi di trasparenza e partecipazione.

2 CONTENUTI E PROCEDURE

I contenuti del Piano degli Interventi sono stabiliti all'art.17 della L.R. 11/2004 ed alcune prime indicazioni operative sono contenute in diversi atti di indirizzo regionali.

Il piano degli interventi (PI) si rapporta con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali e si attua attraverso interventi diretti o per mezzo di piani urbanistici attuativi (PUA).

Per quanto riguarda l'iter di approvazione, questo è fissato dall'art. 18 della L.R. 11/2004 e prevede, come primo atto, la presentazione da parte del Sindaco di un documento programmatico preliminare al Consiglio Comunale, solitamente denominato "Documento del Sindaco", la cui finalità è fissare gli obiettivi della nuova pianificazione delineando gli interventi e le realizzazioni previste nel Piano degli Interventi in attuazione e coerenza al PAT e ai suoi principi di sostenibilità.

Il Piano degli Interventi sarà successivamente adottato in Consiglio Comunale e dopo la pubblicazione (30 gg per il deposito e 30 gg per le osservazioni) il Consiglio Comunale provvederà a controdedurre alle osservazioni pervenute e ad approvare definitivamente il Piano degli Interventi.

In sintesi, l'iter procedurale può essere così riassunto:

- 1) stesura e presentazione in Consiglio Comunale del Documento del Sindaco e avvio della partecipazione

- 2) stesura degli elaborati del Piano degli Interventi
- 3) adozione in Consiglio Comunale del Piano degli Interventi
- 4) deposito presso la sede comunale entro 8 giorni dall'adozione ed avvio del periodo di 30 giorni destinato alla consultazione pubblica
- 5) periodo di ulteriori 30 giorni per la formulazione di osservazioni
- 6) nei 60 giorni successivi il Consiglio Comunale discute le osservazioni e decide sulle stesse per l'approvazione del Piano degli Interventi
- 7) copia integrale del piano approvato è trasmessa alla Provincia ed alla Regione ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione
- 8) il piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune.

Il PI sarà discusso nelle sedi istituzionali quali la 3^a commissione consiliare, il Consiglio Comunale, in specifiche assemblee di cittadini e incontri con associazioni e tecnici durante le quali saranno presentate dall'Amministrazione e dai progettisti le scelte in modo da raccogliere contributi e indicazioni.

3 I CONTENUTI SPECIFICI DELLA QUATTORDICESIMA VARIANTE PARZIALE AL P.I.

La variante parziale n.14 al Piano degli Interventi ha come obiettivo l'inserimento delle previsioni urbanistiche per il progetto Rovigo Open City, l'idea progettuale del Comune di Rovigo elaborata in risposta al bando "ITALIA CITY BRANDING 2020".

Tale variante procederà parallelamente a quella generale al Piano degli Interventi, ma, avendo come oggetto limitati interventi puntuali, verrà conclusa in tempi più rapidi, in modo da consentire l'allineamento con le tempistiche date dal finanziamento "ITALIA CITY BRANDING 2020" che non sarebbero compatibili con quelle della più complessa ed articolata variante generale al P.I..

Il progetto Rovigo Open City si occupa in particolare del centro storico e si propone di connettere due aree importanti attraverso il riadeguamento funzionale delle strutture oggetto d'intervento, al fine di instaurare nuove dinamiche sociali e culturali. L'obiettivo del progetto sarà quello di aprire la città a nuove dinamiche di sviluppo, tramite la sistematizzazione di luoghi e piani funzionali rivolti a giovani, studenti, ricercatori, commercianti, oltre che di legare i luoghi.

Il progetto è già stato oggetto di studio di fattibilità tecnico economica che costituirà la base di partenza per la presente variante.

La variante si occuperà quindi, delle aree oggetto del progetto Rovigo Open City che sono:

- Area Ex Caserma dei Vigili del Fuoco;
- Complesso Piazza Annonaria;
- Ex Forno Comunale;
- Ex Sede della Polizia Locale.

La variante consisterà in alcune schede normative contenenti le indicazioni progettuali per le varie aree coinvolte unitamente alle previsioni normative puntuali, in deroga rispetto a quanto previsto dalla normativa generale del centro storico, in modo da consentire la realizzazione delle opere del progetto Rovigo Open City per il bando "ITALIA CITY BRANDING 2020".

4 GLI ELABORATI DEL PIANO DEGLI INTERVENTI

Il PI è formato da:

- a) una relazione programmatica;
- b) gli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;
- c) le norme tecniche operative;
- d) schede normative puntuali
- e) una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento nonché le informazioni contenute negli elaborati di cui alle lettere a), b), e c).

5 PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S. e STUDIO DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA

La presente variante urbanistica risulta soggetta alla procedura di Verifica semplificata di Sostenibilità Ambientale secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n.29 del 25 luglio 2019 art.2 e dalla Deliberazione di Giunta Regionale n.61 del 21 gennaio 2020. Successivamente all'adozione della suddetta variante si provvederà alla trasmissione della documentazione alla Commissione Regionale VAS la quale si esprimerà entro 45 giorni con parere motivato.

La presente variante, trattando un contesto già edificato, non comporta alcuna alterazione del regime idraulico o comunque comporta un'alterazione non significativa, pertanto non è sottoposta allo studio di Compatibilità Idraulica, ma è soggetta alla relativa asseverazione del tecnico estensore dello strumento urbanistico secondo quanto previsto dalla DGRV 2948/2009.

6 CONSIDERAZIONI FINALI

Con il presente Documento Programmatico l'Amministrazione Comunale di Rovigo intende aprire il confronto sugli obiettivi e sulle azioni che la redazione della nuova variante puntuale al Piano degli Interventi dovrà perseguire. Queste note vogliono offrire la base di partenza per un confronto che dovrà poi seguire le diverse fasi di costruzione della variante fino alla sua definitiva conclusione con l'adozione e la successiva approvazione da parte del Consiglio Comunale.